ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La donna nella ricchezza

Vi hanno due ricchezze: quella che, raccolta dai maggiori, secoli addietro, si è trasmessa per eredità di generazioni alla vivente che ne gode; quella che, guadagnata dall'industria, dalla fortuna, dall'audacia o del padre o del medesimo individuo che se ne vantaggia non ha che la esistenza di pochi anni e serba la novità dell'improvviso.

La prima è venuta a mano a mano scemando; unita alla classe sociale aristocratica, colla cessazione dei privilegi di questa, ha dovuto assottigliarsi ancora essa; sotto i colpi della democrazia sempre più imperante nella legislazione, come l'aristocrazia muore, scompare eziandio la ricchezza immobilitata nei lignaggi.

La seconda invece, colla mobilità maggiore data ai capitali, mercè le leggi riguardanti la proprietà, e i miracoli delle industrie e le aleatorie contrattazioni di Borsa, si venne via via facendo sempre più frequente e più vistosa, tanto che oggi non è più meraviglia vedere i milioni, come le pallottole del cantambanco da un bussolotto all'altro, passare senza che se ne scorga il come, da questo a quello dei cacciatori della fortuna.

La ricchezza aristocratica aveva i suoi difetti, i suoi inconvenienti, diciamo pur anche le sue colpe; ma contava pure i suoi pregi.

Una tradizione di sontuosità, di larghezza e di grandizia passava di padre in figlio, entro quell'ambiente di sicura agiatezza, di fondato splendore, in cui si nasceva e si cresceva alla vita; l'educazione se ne risentiva; s'affinava il gusto per le cose artistiche, già ereditato col sangue; la sentenza *noblesse oblige* non era un motto vano nei più dei casi, e col prestigio che accompagnava il titolo e il censo, col sentimento della superiorità sociale, si congiungeva l'idea del dovere di essere anche superiori di merito.

Quindi, naturalmente, limitandoci al nostro argomento, s'avevano quelle gentildonne così aggraziate insieme e benefiche, regine del buon gusto, protettrici delle arti e delle lettere e fondatrici delle opere pie.

Oggidì la fortuna, invitata dall'audacia, dal poco scrupolo sovente, dalla febbrile attività, piglia i suoi favoriti nella retrobottega del droghiere, nei fornelli dell'osteria, al banco del macellaio, al metro del venditore di tele, alla cazzuola del muratore, allo sportello del cambista, al vassoio del sozzaio, e li improvvisa cresi e li fa nuotare nell'oro.

Con quest'oro si piglierà la superbia, s'acquisterà facilmente lo sprezzo d'altrui — di chi non ha saputo raggiungere tal meta e si confonde nel limbo della povertà — e nulla v'è di più ostico che l'orgoglio del nuovo arricchito; ma ove si avrà potuto prendere la coltura, la squisitezza del trattare, la nobiltà del pensiero e quel fiore di urbanità che è come un profumo?

Le donne, più accessibili agl'influssi dell'ambiente, sempre più fini e destre, riusciranno ad apprendere come disporre le pieghe dell'abito, sdraiate in carrozza, come tenere in teatro il canocchiale agli occhi o sul parapetto della loggia; sapranno discutere colla sarta e colla modista alla moda il colore d'un nastro e la piuma del cappellino, scimmiottare la marchesa A... e la baronessa B... nel salutare a ciglia semichiuse i conoscenti che loro fanno di cappello per istrada, nel porgere le dita della mano ai visitatori che vengono a calpestrare il tappeto del loro salotto; ma non rinunzieranno al piacere di umiliare le loro antiche uguali rimaste al di sotto, coi loro modi, colle parole, coll'immodesto vanto dei loro denari; ma non impareranno l'amore dell'arte, del bello, la delicata squisitezza del gusto, il sentimento dell'*excelsior* che si trasmettono col sangue, chè sono frutto di una acconcia educazione traverso le *generazioni*.

La *ricchezza* non è propizia all'esplicazione dell'amore materno, all'esercizio del suo nobile ufficio.

La ricchezza ci impone l'obbligo della vita mondana: di ciò vanno tanto più persuasi i nuovi ricchi: e la vita mondana è la più scioperata, più faticosamente vuota, più vana, più futile e inutile che si possa immaginare.

Ne sono principali elementi lo abbigliarsi e l'acconciare tutto quello che ne circonda e che ci appartiene, dall'arredo della casa alle gale dei cavalli, alla livrea dei lacchè, ai nastri della cuffietta del bambino, ai dettami mutevoli, capricciosi e certe volte insensati della moda; poi le passeggiate, il corso, le corse, le visite da fare e da ricevere, le mattinate, le serate, i concerti, i teatri, i balli, i bagni, i viaggi e via dicendo.

Non si ha tempo d'essere nè madre, nè moglie. Allattare *i propri figli*? Che sciupio di tempo e della propria bellezza! Occuparsi dell'educazione e vegliare all'istruzione della prole? Che! Tanto di rubato allo sfoggio, alla civetteria, al divertimento. Ben altre persone più acconcie faranno codesto e meglio.

La donna diventa un *idolo* del salotto, una *regina* delle feste: non è più la buona fata domestica, l'angelo del focolare. Al marito non bada; alla prole provvede la balia, la cameriera, la governante; e poi i figli si mandano a scuola, in collegio, nell'educandato.

D'un altro torto m'appariscono colpevoli le mogli e le figlie dei nuovi arricchiti: quello di volere imitare, quasi direi emulare nei modi e nelle foggie degli abiti e del contegno, le cortigiane alla moda.

È uno dei più manifesti sintomi di corruzione la sfacciata mostra che osa fare di sè l'amore prezzolato (se si può dargli il nome di amore).

In tempi di più sana atmosfera morale d'un paese, questa venalità si disonorevole si nasconde, prova la vergogna della sua viltà; quando sente così guasto l'ambiente da non essere più flagellata dall'onta e dal disprezzo, si compiace sfrontatamente di sfoggiare la sua impudenza.

Oggidì si è giunti all'eccesso di questa sfacciataggine.

Le sguaiate creature che deturpano in se stesse l'ideale di Eva e di Maria si frammischiano baldanzose colla loro ignominia, come un serto in fronte, alle donne oneste, fregano col gomito le *madri di famiglia*, di sotto alle sopracciglia dipinte, dagli occhi cerchiati di nero, sopra il belletto delle guancie saettano sguardi di sfida, quasi di dileggio e disprezzo alla virtù delle nostre figliuole, si crogiolano ai primi posti in teatro, nelle più splendide carrozze alle passeggiate, ricorrono ad ogni stranezza di acconciatura per chiamare su di sè l'attenzione.

Ebbene è un'onta, è una codardia innanzi alla impudenza del vizio che le donne ammodo s'acconcino e s'atteggino in guisa da farsi confondere colle sciagurate.

E il peggio è che talvolta anche le zitelle sono vestite e imbellettate e dipinte da parere la Traviata prima d'avere incontrato Alfredo.

Quello che l'antica aristocrazia aveva dettato a se stessa, converrebbe che la moderna plutocrazia si imponesse pure affine di farsi assolvere dai suoi successi strepitosi, non sempre meritati, talvolta offensivi della coscienza pubblica e del generale disagio.

Richesse oblige. Vi obbliga, o ricchi, ad essere più zelanti pei vostri doveri, appunto perchè vi mette in vista e vi fa esempio e paragone ad altrui.

Obbliga voi, donne, ad essere più assegnate e modeste e in apparenza, come in realtà, illibate; vi obbliga a volgere lo spirito non soltanto a futilità e pettegolezzi e civettesche gare, ma ai mezzi *migliori* di compiere i vostri alti, sublimi, santi uffici di donna; e quel troppo superfluo che la sorte vi ha concesso, impiegarlo in quel ministero che, dopo i doveri domestici, è il più adatto, il più consentaneo, il più richiesto alla più sensitiva e pietosa indole femminea: la beneficenza.

Guardatevi intorno. Quante sofferenze in quel ceto da cui è uscito vostro padre, od è venuto fuori vostro marito pur ora: bambini, madri, vecchi che stentano, operai che non hanno lavoro da acquistar pane per sè e pei suoi: e nella miseria, e nella ignoranza cattive passioni che serpeggiano e fermentano e inaspriscono gli animi e raccattano ire e si convertono in minaccie all'ordine sociale — ed a voi.

Le gemme e i diamanti vi sfolgorano in capo, sul collo, sul seno, sulle braccia, sulle mani; le sete e i velluti vi si *drappeggiano* luminosi dintorno; uno splendore vi circonfonde: è una apoteosi incarnata nella vostra bellezza dai milioni dei vostri uomini; ebbene quel fastoso splendore è un nulla appetto alla mite, ma divina luce che vi irradia, quando vi baciano la fronte la virtù, l'amore di figlia, di sposa, di madre, la carità e la fede.

Vittorio Bersezio.

Febbre gialla, siccità e miseria

NEL BRASILE

Leggiamo nel *Roma* di Buenos Ayres, in data 10 aprile:

"In Rio Janeiro la febbre gialla invece di diminuire aumenta considerevolmente.

La gravità, di tal notizia dispiace a tutti; essa racchiude una minaccia costante alla salute pubblica essendovi quasi tutti i giorni la comunicazione dei vapori che da Rio vengono qui.

Le misure sanitarie che si sono prese devono compiersi severamente e strettamente per evitare l'invasione del male.

***

Altri giornali bonaerensi recano:

La siccità in Lençoy sta producendo gravi pregiudizi e ha aumentato considerevolmente il numero già grande di braccia inattive.

La farina è salita all'esorbitante prezzo di 320 reis il Chg., le patate costano 1500 reis il chilo e anche di più.

In Castitè ed altri punti vicini, cagiona dolore il vedere la moltitudine degli affamati.

Molti si alimentano con farina di « mucuna » un vero veleno.

È già diverso tempo che questo alimento ha sostituito la « mandoca » per le classi diseredate. La sua azione nell'organismo è altamente malefica.

Produce in quelli che la mangiano inflammazioni che specialmente si notano nella faccia; e quando non si osservano con attenzione le prescrizioni del procedimento, opera come veleno attivo.

Da Macahubas si scrive che la miseria ha assunto la proporzione di un flagello. Colà, come in altri siti, fin l'acqua potabile è sparita e non è già soltanto la fame che tormenta la popolazione, ma anche la sete.

Le vie sono infestate di ladroni che commettono anche piccoli furti, pur di poter saziare la fame.

Grazie alla farina del "mucana" e la maniera di prepararla, molte famiglie *sono sfuggite agli orrori della morte* per fame, però hanno la faccia e i piedi orribilmente piagati."

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7.

Presidenza Farini.

Si discute il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1888-89.

Rossi richiama l'attenzione del Senato sugli assegnamenti risultanti dal rendiconto dell'esercizio finanziario circa le nostre condizioni economiche.

Insiste sul concetto che si difenda e si sgravi il lavoro nazionale e conclude, augurandosi che non si provveda troppo tardi.

L'onor. Perazzi esamina tutti i coefficenti che contribuirono al peggioramento della situazione economica e finanziaria.

Lamenta i 100 milioni circa, spesi in Africa e si occupa particolarmente delle grandi spese ferroviarie che indebolirono la finanza pubblica.

Dichiara che non crede possibile di raggiungere il pareggio senza grandi economie *sulla guerra* e *sulla marina*.

Cambray Digny crede possibile ridurre per qualche anno le spese straordinarie da 133 milioni al di sotto di 100.

Bisogna tentare seriamente la via di raggiungere il pareggio, senza imposte e pensa che *dopo i dazi diretti* vi sia la possibilità di trovare gli antichi aumenti.

Quindi il Ministro Giolitti in un lungo discorso, pur riconoscendo la gravità della situazione ne scagiona il governo: e finalmente la seduta è tolta alle 6 e mezzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7.

Presidenza Biancheri.

Su proposta dell'on. Doda, la Camera deliberò di discutere venerdì la mozione di Imbriani sull'inchiesta parlamentare per i contratti dei tabacchi.

Il presidente proclama poscia il risultato della votazione del bilancio di agricoltura, industria e commercio, che risultò approvato con voti 181 contro 77, dopo di che la seduta è levata.

IN ITALIA

La triste condizione di Livorno.

Scrivono da Livorno 6:

Numerose pattuglie hanno perlustrato e perlustrano la città. Stasera anche da persone serie si buccinava una cosa che stento a credere, che ciò se questo stato di cose perdura, un *generale* prenderà la direzione della città; nè più nè meno verrebbe dichiarato lo stato d'assedio.

È una voce che corre. Intanto il commercio langue, non si fanno più affari e il danno è incalcolabile.

Pel dazio sui risi.

Oggi la commissione per il dazio sui risi udirà i *ministri* Seismit Doda e Miceli. Probabilmente verrà ad un accordo definitivo.

Due smentite importanti del « Capitan Fracassa. »

Il *Capitan Fracassa* smentisce la notizia che Crispi dopo il voto dell'altro dì al Senato si sia recato dal Re per domandargli lo scioglimento della Camera e che il Re si sia rifiutato.

Il *Fracassa* smentisce pure la notizia di una prossima grande infornata di senatori per contrabilanciare l'opposizione ora trovata.

I negoziati commerciali con la Francia.

L'Italie ha da Parigi che il ministero Crispi diede ampli poteri all'ambasciatore Menabrea perchè riprenda i negoziati *commerciali colla Francia*; che le aperture avrebbero trovato terreno favorevole e presto i delegati italiani sarebbero nominati con missione di stabilire d'accordo coi delegati *francesi*, le basi, non di un *modus vivendi*, ma di un vero trattato, molte Camere di Commercio francesi avendo espresso voti in tale senso.

Però sembra che una tale notizia è prematura, nulla indicando sinora la possibilità *di* un accordo commerciale colla Francia. »

Il governatore della Dalmazia.

Si ha da Trieste che il generale Blazecovich, governatore della Dalmazia, il quale da qualche tempo è oggetto dei più feroci attacchi da parte della stampa slava, perchè non si mostra abbastanza favorevole alla lotta degli slavi contro gli italiani, ha rassegnate le proprie dimissioni.

Si suppone che l'imperatore non accetterà le sue dimissioni.

ALL'ESTERO

L'esercito operaio di Vienna.

Col 1° maggio l'agitazione operaia non si è arrestata, a Vienna. In una grande riunione tenuta sere fa si è deliberato di organizzare nientemeno che una *Arbeiter-Armee* (Esercito operaio). In ogni grande quartiere della capitale verranno fondate *scuole militari operaie*, dove gli operai vi impareranno la conoscenza del fucile a 10 colpi, si addestreranno alle evoluzioni militari *e si sottoporranno ad un regolamento operaio di disciplina.*

Non essendovi in Austria leggi che proibiscano ai cittadini il maneggio dell'arme ed il tiro a segno, per ora almeno le autorità non possono mettervi nessun divieto.

Quanto prima sarà costituito un *fondo* necessario per le scuole e gli istruttori, indi gli operai penseranno ad acquistarsi terreni appartati in cui farvi le evoluzioni in massa.

Se di leggi non ve ne sono, certamente se ne faranno, se non per impedire, per sopraintendere e regolare questo nuovo e vasto movimento, ma quando una grande idea, al popolo, gli è proprio entrata nell'anima, non vi sono leggi atte a fargliela abbandonare, e in questo caso il miglior partito pei governi — la storia ce lo insegna — sarà quello di secondare il movimento.

A Lilla e a Tourcoing.

Parigi 7. — Iersera a Lilla vi fu un tumulto fra una pattuglia e gli operai scioperanti. Due scioperanti restarono feriti, sette vennero arrestati. La situazione a Tourcoing è migliorata. Si crede che oggi la ripresa dei lavori sarà quasi generale.

L'incendio della fabbrica „Singer" in America.

Ieri un terribile incendio distrusse completamente la fabbrica *Singer*, dove si producevano le conosciutissime macchine da cucire. La fabbrica era stabilita a Elisabet (New Jersey). I danni superano un milione di dollari, vale a dire circa cinque milioni di lire. Oltre tremila operai sono rimasti senza lavoro.

Una cassa di duecento chilogrammi di di dinamite.

La polizia di Parigi ha arrestato i due fratelli Claudio Buzin, meccanico, e Ferdinando Buzin, conduttore di treno

che hanno portato a Parigi, sopra un treno della Parigi-Lione-Mediterraneo, una cassa di dinamite di duecento chilogrammi.

Sono state ordinate ricerche urgentissime; si è potuto seguire la traccia della terribile cassa fino a un certo punto, ma al di là ogni traccia è scomparsa.

Regna grande panico, temendosi che gli anarchici, come se ne è sparsa voce, vogliano servirsi di questa dinamite per far saltare in aria l' Eliseo, il palazzo Borbone (sede della Camera dei deputati) e la Borsa.

Manicomio in fiamme.

Un terribile incendio distrusse l'altro ieri completamente il manicomio di Languepoint (Quebec). Si teme vi siano cento vittime. I poveri pazzi offrivano uno spettacolo straziante; le grida salivano alte, disperate — vi furono scene terribili. Si ignora la causa che diede origine al fuoco.

Tranquillità politica.

Nella *National Zeitung*, leggesi la seguente informazione:

« Sappiamo che per *ora* regna una grande tranquillità negli affari internazionali riguardanti le potenze europee.

Fortunatamente non ci sono all'ordine del giorno, nè questioni scottanti, nè questioni urgenti.

Si può così contare sopra una stagione estiva eccezionalmente tranquilla, molto più che tutti i governi, senza eccezione, sono occupati in questioni interne, che richiedono tutta quanta la loro attenzione. ».

DALLA PROVINCIA

Latisana, *6 maggio.*

Risposta a Storione corrispondente della « Patria del Friuli ». — Consiglio comunale.

Qualora — le oneste cose, onesto è il dirle a tutte genti innanzi; — perchè la vostra sfuriata se nella mia corrispondenza del 25 p. p. mese nulla havvi di sconvenevole? È paradosso vostro il giudizio sulla corrispondenza stessa, avvegnachè il paese ben seppe dare il merito alla verità di quella, fosse pur disadorna, degli ampollosi frasari di cui fece pompa qualche interessato parassita. Nemico dell'adulazione non sopporto gl'incensamenti: voglio le cose come sono, malgrado, l'ingiusto aforisma — *Veritas odium parit*.! Ritorcete quindi le vostre armi su' voi stesso, e convenite coll'opinione pubblica, che solo spirito di partigianeria vi suggerì tanto sfoggio d'inane, riprovevole, vizioso dottrinarismo.

Maestro Storione, Ben vi rammenta di quel vecchio assioma: - *Legere et non intelligere est tamquam non legere.* Procurate quindi capire quando leggete per evitarmi di consimili seccature. *Auf!*

***

Jeri ebbe luogo il Consiglio Comunale presenti 16 Consiglieri e molti elettori. Dall' egregio f. f. di Sindaco dott. Tavani apertasi la seduta, si passò tosto al sorteggio del quinto dei Consiglieri. Furono sorteggiati i Signori Peloso - Gaspari Diodato — Valle Napoleone — Domini Luigi — Martinis Pietro —.

Sul Consorzio Daziario, oggetto secondo dell'ordine del giorno, il Consigliere ed Assessore Valle sollevò un'incidente col dimostrare l'illegalità di non aversi trattato quell'argomento in Giunta. Corroborò la carica il Consigliere Avv. Morossi, custode geloso delle prerogative dei Mandatari Comunali. Esaurito l'incidente dopo spiegazioni del ff. di Sindaco e lettura di una recente circolare in merito del Ministero di Finanza, il Consiglio accordava mandato di fiducia alla Giunta per la trattative coi Comuni.

Dietro proposta poi del consigliere Morossi, venne nominata una Comissione di tre consiglieri per lo studio della posizione d'impianto del nuovo cimitero. Sono dessi li Signori Avv. Morossi Cesare, Pasqualini Benigno, Monis Gio. Batta.

Si approvò ad unanimità l'aggregazione giudiziaria del Comune di S. Michele al Mandamento di Latisana.

Infine, a titolo di comunicazione, l'egregio ff. di Sindaco riferiva sul felice esito delle pratiche da lui attivate per ottenere il rimborso del canone ferroviario-piccola velocità.

Persico.

Cividale, *6 maggio.*

Osservazioni sui rimedi contro la peronospora.

Ricevetti testè dal Comizio agrario di qui, l' Istruzione per combattere la peronospora, estratta dal *Bullettino* dell'Associazione agraria friulana. E praticamente e teoricamente ragionando, mi fermò l'attenzione il trattamento secondo ove dicesi: " si somministra subito dopo la fioritura o meglio quando questa è molto iniziata „. Credo che sia sufficiente " subito dopo la fioritura „ ed anzi ritengo dannosa l'applicazione del rimedio prima che l'uva sia completamente spogliata. E ciò perchè l'azione del liquido *adoperato*, ha *azione dannosa sulle antere* del fiore e assai più sul polline e diffatti *ognuno sa, che sempre quand'* è piovosa l'epoca della fioritura, l'uva ne soffre gran danno (la qual cosa succede per la maggior parte delle piante coltivate), i grappoli restano con acini radi e molto dispari in grossezza. L'acqua gonfia il polline in modo che la forilla contenuta nel granello, ne spacca le membranelle che la racchiudono, sicchè non può formarsi il budelletto pollinico, come avviene allorchè il granello è umettato soltanto dal liquido dello stimma e dal solo lato che è a contatto con questo.

Se però si può dire che l'azione del liquido adoperato è passeggera, l'azione del solfato di *rame* come quella *dello* zolfo è però certo dannosa pei vapori che ne sviluppa il raggio solare e che se devono uccidere i conidii della peronospora o delle altre crittogame, danneggiano pure a mio avviso quella delicata *funzione* che è la fecondazione della vite, se si applica il rimedio proprio sul più bello della fioritura. E commendabile di fare la prima solforazione collo zolfo stesso o le altre miscele pulverulente quando i giovani pampini sono ancora coperti dalla lanuggine, ma anche per questo d'evitare i momenti della massima attività fecondatrice della pianta quando cioè le antere deiscenti aprono l'uscite ai granelli del polline e lo stimma si copre del liquido suo proprio, momento critico e che viene modificato assai dall'ambiente!

Giacchè poi sono a parlare della peronospora, anch'io raccomando la massima attenzione nel attenersi alle regole della Istruzione sudetta circa le ore, ed il tempo opportuno per fare le irrorazioni. Non solo l'evaporazione rapidissima pe' cocenti raggi *solari*, le goccioline sferoidali del liquido che funzionano da lenti ustorie, ma lo stesso meccanico cristalizzarsi che fa il solfato di *rame sulle foglie troppo tenere* hanno delle azioni fisiologiche non indifferenti e analoghe a quelle dei danni prodotti da influenze meteoriche e che non sono lievi. L' anno scorso ad Albana non c'era peronospora prima del 15 giugno, eppure molte viti avevano foglie disseccate per influenze meteoriche.

La peronospora per certo non ha fatto tutto il danno attribuitole, e per convincersi se si tratta di peronospora o d'essicamenti per cause meteoriche, basta mettere le foglie in dubbio in un po'd'acqua sotto campana di vetro (camera umida, ecc.) e si vedranno i conidii dopo breve tempo od almeno vi si riscontrerà il micelio nel circostante tessuto della foglia anche con mediocri rigrandimenti, ciò che non è negli essicamenti per altre cause. Pur troppo del resto la peronospora è diffusa e l'ebbimo anche da noi sui grappoli e sugli acini.

F. Del Torre.

Vendetta. Certa Piccinin Giovanna per spirito di vendetta, introdottasi clandestinamente nella casa di Vian Matteo da Azzano Decimo, ruppe vetri, stoviglie e lucerne, causandogli un danno di lire 30.

Contravvenzione. Dai Carabinieri di Mortegliano fu messa in contravvenzione Leonarduzzi Maria, perchè esercitava abusivamente l'arte osterica.

CRONACA CITTADINA

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine. L'egregio avv. co. Ronchi, presidente della Società del Tiro a Segno di Udine, ha inviato ai signori Vittorio Bardusco e Andrea Flaibani la seguente:

" Trasmetto Loro i viglietti ferroviari oggi giunti da Roma, e testè consegnatimi, per la Rappresentanza della nostra Società alla gara di Tiro.

« In pari tempo mi permetto di rivolgere loro una preghiera, e cioè quella di voler dimenticare il disgustoso incidente dell'ingiustificato ritardo a partire per Roma, dove già si trova il sig. Antonio Brandolini, affinchè la Società di Udine, per quanto tardivamente, possa essere rappresentata alla festa Nazionale

« Fiducioso che le S.S. L.L., ispirandosi all' interesse del decoro cittadino, vorranno aderire a questo mio vivo desiderio, anticipo Loro i miei ringraziamenti coi migliori augurii e saluti.

« Udine, 7 maggio 1890.

« Dev.

« *Avv. G. A. Ronchi*
Presidente.

Per lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale. Come abbiamo già annunciato, l'impresa Pantaleoni ha assunto per questo S. Lorenzo di dare il *Lohengrin* e la *Gioconda.*

La scelta ha pienamente soddisfatto, ed ora siamo lieti di presentare il nome degli artisti che eseguiranno i due spartiti

Soprani: Pantaleoni Romilda — Ferrani Cesira. Mezzi soprani: Bellincioni Saffo — Angeli Felicita. Tenori: Bertini Tobia — Masin Gianni Baritono: Menotti Delfino. Basso profondo: Campello Tullio. Altro primo basso: Broglio Luigi.

Un indirizzo al prof. Giacomo Tosi. Questo distinto funzionario ch'ebbimo il piacere di avere tra noi quale capo ragioniere municipale, è stato recentemente nominato segretario capo del municipio di Torre Annunziata, in provincia di Napoli.

In tale occasione, i dipendenti della sua sezione, gli fecero pervenire il seguente indirizzo, che torna a tutta sua lode e che siamo lieti di pubblicare:

Nell'atto che la S. V. Ill. sta per staccarsi da questa Sezione, di cui ne era il degnissimo capo, per assumere le sue nuove funzioni quale Segretario Capo presso il Municipio di Torre Annunziata, Provincia di Napoli, avvantaggiando di molto la sua posizione, i sottoscritti suoi dipendenti, se da un canto si sentono dispiacenti per doversi dividere da un superiore, che alla larga conoscenza delle discipline amministrative, ha congiunto un carattere mite e sempre propenso al bene, dall'altro lato trovano di esternare i veraci sensi della loro piena soddisfazione pel nuovo posto conseguito, che è degno compenso alle distintissime sue qualità personali.

Pascoli Valentino ragioniere aggiunto;
Danielis Angelo direttore delle tasse;
Miani Luigi computista di *I* classe;
Bianchi Basilio „ II „
Caselotti Italico „ II „
Bugliani Alessandro „ III „

Sponsali. Ieri mattina l'egregio signor Giuseppe Indri impiegato postale impalmava la gentil donzella Luigia Antonini.

Agli sposi mandiamo i nostri augurii di felicità.

Consiglio di Leva.

Distretto di S. Daniele.

Sedute dei giorni 5 e 6 maggio.

Abili arruolati in I.a categoria	N.	100
Abili arruolati in II.a categoria	„	15
Abili arruolati in III.a categoria	„	95
In osservazione all' Ospitale	„	8
Riformati	„	52
Rimandati alla ventura Leva	„	29
Cancellati	„	11
Dilazionati	„	13
Renitenti	„	56
Totale degli inscritti	N.	379

Comitato friulano degli Ospizi marini. A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli scrofolosi d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e di appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Teatro Minerva. L'ultimo lavoro del Cavallotti « *Agatodèmon* » che tante polemiche ha sollevato in mezzo alla stampa, ha attirato jeri sera come prevedevasi, un pubblico affollato a Teatro.

Il lavoro che certamente non segna un passo innanzi nell' arte, ma come *forse ben disse il prof. Camillo* Antona-Traversi, l' ha trasportata indietro di *almeno vent' anni*, piacque nel suo complesso al pubblico, che anzi ne richiese la replica.

E questa sera, ultima definitiva della compagnia Pietriboni, *Agatodèmon*, farà la sua ricomparsa.

***

Il prezzo dei palchi è fissato per questa recita a lire 4.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 e mezzo, stante il concerto della banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà *oggi* 8 maggio alle ore 7 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia " Un evviva „ Arnhold
2. Sinfonia " Promessi Sposi „ Ponchielli
3. Valtz " Germania „ Czibulka
4. Finale " Romeo e Giulietta „ Marchetti
5. Finale II " Aida „ Verdi
6. Polka " Carillon „ Mirechi

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I *soci sono* invitati al trattenimento che avrà luogo domani a sera venerdì, alle ore 8 e mezzo, al Teatro Nazionale, col seguente programma:

Giuochi di prestigio *del socio signor* D'Augier.

Paga lo sio, commedia in 2 atti del cav. Domenico dott. Barnaba.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con otto ballabili.

34 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Anzi è facilissimo per un cuore come il vostro, caro Pietri! Ah! mi dimenticava pure . . . ma non so se vi rimarrà tempo.

— Il tempo non manca mai, signora *contessa*; basta saperlo spender bene.

— Dunque vi pregherei ancora di andare dal dottor Merlin, nell'ora in cui da udienza, per potergli parlare.

— Dio mio, signora contessa, « disse, Pietri con ansietà, » forse la sua salute...

— Rassicuratevi; la mia salute, senza essere robustissima, è buona quanto può esserlo. Rispetto a quella del generale, fortunatamente non se ne parla nemmeno. Ma mia figlia...

— Eppure, la signora Elena non mi è parsa mai in migliore stato.

— Ed è appunto affinchè questo buono stato debba continuare, che desidero consultare il dottor Merlin, sulla probabilità di una gita, per sapere a qual regime dovrò attenermi per mia figlia durante questo viaggio, e quali precauzioni bisognerà prendere. Ella è tanto delicata!

— Difatti, signora contessa, i consigli del medico in questo caso possono essere opportunissimi.

— Si, ma perchè possa darli e vedèr mia figlia, *ci è necessario qualche* piccolo sotterfugio.

— Come! signora?

— Non sapete voi in quale ansietà la sola presenza di un medico pone il generale? La sua tenerezza per me e per mia figlia si allarma per nulla. Non esagera forse nella maniera più *dolorosa* ogni apparenza d'indisposizione quando si tratta di Elena e di me?

— È vero, signora contessa, il generale trema per voi e la signora Elena, come tremerebbe per la sua vita se fosse il più poltrone del mondo.

— Conviene dunque, per *risparmiare* al generale fin l'ombra d'uno di questi disturbi, che preghiate da parte nostra il caro dottore, di aver la compiacenza a trovare un pretesto plausibile. Al generale non è così facile il dare ad intendere una cosa per un'altra.

— Ma, a quanto mi pare, c'è un bel pretesto.

— Quale?

— Sì, come sperate, signora contessa, la nomina del generale è firmata quest'oggi, ella sarà inserita nei giornali della sera, e il dottore...

— A maraviglia! verrà a felicitare il generale per la sua nomina. Voi siete sempre stato un ottimo consigliere, caro Pietri.

— Il mio *segreto* sta nel desiderio che ho di risparmiare il minimo disturbo ad un padrone che ho l'onore di servire da tanti anni; farò dunque parte al dottor Merlin, di quanto la signora contessa attende da lui. Ma non ha altri ordini, signora?

— Un'ultima *commissione* assai delicata; ecco perchè voglio incaricarne voi stesso. Sfortunatamente, " soggiunse la contessa sorridendo, „ converrà derogare alla vostra dignità.

— Derogare, signora?

— Certo. Un Intendente che porta un biglietto di visita, mi pare che esca dalla sua dignità.

— Un servitore, signora contessa, manca a sè stesso quando non obbedisce ciecamente a tutti gli ordini de' suoi padroni.

— Pietri, voi siete una buona ed eccellente persona; ve l' ho detto le cento volte, e se sono ancora obbligata a ripetervelo, *non è colpa mia*. Ecco dunque perchè vi prego di portare questo biglietto di visita. Fra le signore cooperatrici al nostro patronato delle carceri, ve n' ha una che ci fu aggiunta da poco; ella non ha assistito che a due o tre adunanze, ma mi bastò per apprezzarla. È impossibile trovare una donna più amabile e modesta ad un tempo; che abbia poi migliore spirito e cuore più ben fatto ne dubito. Però havvi in lei un *non so che* di patetico ed un certo contegno che mi hanno singolarmente colpita. Dobbiamo essere all'incirca della medesima età. Il caso avendomi posta vicino a lei nella nostra prima adunanza, sentii subito per lei una certa simpatia, la quale non ha fatto che crescere nelle nostre ulteriori sedute. Ier l' altro, secondo il costume fra le dame patronatrici di una medesima pia istituzione, ella è venuta, mentre appunto io era fuori di casa, a lasciarmi un suo biglietto di visita; ma lo ha consegnato in persona; il che, da parte sua, indicava il desiderio di parlarmi; io ne rimasi stupefatta; non vedeva l'ora di stringere relazione con lei, sopratutto da che sapeva aver ella pure una figlia adorata; ma il generale, cui ho favellato di questo amabile incontro, mi ha fatto osservare, con molta ragione, che, nel momento di dover lasciare probabilmente Parigi, non avrei fatto che crearmi dispiaceri, coltivando questa nuova amicizia... Bisogna dunque ch'io restituisca in persona alla signora Bourgueil (tale è il nome della dama), la visita ch'ella mi fece in persona; e non vorrei trovarla in casa. Questa visita impegnerebbe necessariamente fra noi relazioni che presto bisognerebbe rompere. Tratterebbesi dunque, caro Pietri, prima di lasciare il mio biglietto di visita, d'informarsi se la signora Bourgueil sia *in* casa.

— Benissimo, signora contessa; nel caso in cui quella dama fosse in casa, non lascierò il biglietto di visita; al contrario lo lascierò, se ella è assente... come per far supporre che la signora contessa sia andata a trovarla in persona.

— Per l'appunto. Non so mettere a parte di questa piccola confidenza uno dei nostri servitori; potrebbe pensare ch'io non volessi trovare in casa la signora Bourgueil, e, per quanto assurde, le congetture di anticamera hanno i loro inconvenienti... sopratutto quando si tratta di persona per la quale nutro tanta stima e simpatia.

— Signora, ella può contare sulla mia discrezione. E la signora Bourgueil dove sta?

— Ecco il suo biglietto di visita... via Reale, n. 6.

(Continua).

Chi li ha perduti? Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine Sezione (II) seguenti oggetti Un Biglietto di Stato.

Tre rasoi Un involto contenente danaro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 5 90	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8 ore 9 ant
Bar. rid a 10 altom 116.10 liv. del mare	749'3	749.7	750.1	749.7
Umido. relat.	97	99	87	94
Stato d. cielo	q.ser.	q. ser.	q. ser.	q.ser.
Acqua cad m.	5.8	6.6	2.3	—
Vento (direzione	NE	N	—	N
Vento (vel. kil. m	1	2	0	1
Term. centig.	10 0	11.5	9.2	11.3

Temperatura (massima 15,9 / (minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 6.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 8 pom. del 7:

Venti freschi e forti meridionali al sud, intorno a levante al Nord, cielo nuvoloso caliginoso al Sud, coperto al Nord, pioggie, temperatura elevata, mare agitato.

IN TRIBUNALE

Udienza 7 maggio

Falduti Domenico di Latisana imputato appropriazione indebita;

Bonetti Romana di Latisana imputata di ricettazione dolosa;

Gordin Giacomo di Latisana imputato di contravvenzione all'art. 494 codice penale, vennero condannati, il primo a quattro mesi di reclusione, gli altri due assolti.

Corte d'assise. Presidente: cav. L. Scarienzi; Giudici: dott. Bodini ed Ovio; P. M. cav. Cisotti; difensore avv. Baschiera.

Ieri ebbe principio il dibattimento in confronto di Narduzzi Maria, d'anni 30 di Coseano, imputata del crimine di omicidio volontario, di avere cioè affine di uccidere, cagionata la morte di un bambino da lei allora dato alla vita.

Fatto l'interrogatorio dell'imputata, che parla sottovoce, si procedette all'appello dei testimoni che ascendono a più di trenta, oltre ai due periti medici.

Furono assunti parte dei testimoni e quindi il processo venne rinviato ad oggi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Granoturco da L. 10,50 a 11.50

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.— a 5.45
II qualità „ „ 3.30 a 3.90

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.10 a 4.45
II qualità „ „ 3 20 a 3,45
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da „ 4.— a 4.10

Legna da fuoco

forte tagliate	2.30	2.50
„ in stanga	2.10	2.30
Carbone I qualità	5 50	7.30

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.30	4.75
„ „ II qualità	2,80	3,20
„ della Bassa I „	3.40	3,75
„ „ II „	2,50	2,75
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.70	3.80

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 1.94 a 2.14
forte in stanga da „ 1.74 a 1,94
Carbon forte da „ 4.60 a 6.70

***

SEMI PRATENSI

Trifoglio al kil. L. 0,70, 0.75 0.80 0.90. 0.—, 0.—

Medica 1.10, 1.20, 1,25, 1,30 1.40, 1.50, 1.60, 0,—.

Altissima 0.—, 0.—, 0.—.

Reghetta 0.— 0 —.

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.40
Quarti di dietro	» 1.60
» »	» 2.—

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 80
» » »	» 1.70
» » secondo	» 1 50
„ „ „	„ 1.40
„ „ terzo	„ 1.20
» » »	» 1 30
II.a qualità, taglio primo	» 1.40
„ „ „	„ 1.50
» » secondo	» 1.20
„ » „	» 1.30
» » terzo	» 1. —
» » „	„ 1.10

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

80 castrati, 115 pecore, 45 arieti e 180 agnelli. Andarono venduti:

30 castrati da macello da lire 1.10 a 1 15 al chilogr. a p. m.; 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da lire 0.90 a 0.96 al chil. a p. m; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 0.98 al chilogr. a p. m.; 70 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 60 per macello a lire 0.87 a 0.92 al chil. a p. m.

Mancando negozianti forestieri, i prezzi discesero.

500 suini per allevamento, venduti 250 a prezzi di merito.

PROVINCIA DI UDINE.

Comuni consorziati di Forni di Sopra e Forni di Sotto

A tutto maggio corrente è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico nei due comuni sopradescritti collo stipendio complessivo di lire 3,600.

Le istanze coi soliti documenti vanno presentate al Municipio di Forni di Sopra.

La condotta a piena cura conta meno dire 3,500 abitanti.

La nomina ha la durata di un triennio, e il servizio deve essere assunto entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Presso il Municipio di Forni di Sopra è ispezionabile il capitolato contenente *le condizioni di servizio.*

Dal Municipio di Forni di Sopra addì 1 maggio 1890.

Il Sindaco
L. Chiap

IN GIRO PEL MONDO

Il prezzo d'un cavallo. A Nuova York è stato venduto il cavallo *Prequois*, che ha vinto le corse del Derby inglese, pel prezzo di 750,000 lire. Lo ha comperato un americano onde servirsene come stallone per l'allevamento di cavalli corridori.

Un amatore di francobolli. All'*Esposizione internazionale di francobolli* chiusa ieri a Vienna, il signor Ferrari, figlio della defunta duchessa di Galliera, comperò per 100 mila lire di francobolli rarissimi.

I giornali viennesi assicurano avere il Ferrari la più ricca collezione di francobolli esistente: essa è valutata un milione e mezzo di lire.

L'origine del saluto. La *Pall Mall Gazette* annuncia che uno scienziato tedesco ha fatto delle ricerche sull'origine dell'uso moderno di salutare le persone levandosi il cappello. Egli dice che esso deriva dall'antico costume dei servi di scoprirsi il *capo davanti agli uomini liberi*, per mostrare loro di avere la testa rasa, il che era un contrassegno della loro servitù. La tonsura indicava simbolicamente che colui che la subiva era alla mercè del padrone, che aveva diritto su lui di vita e di morte.

Il saluto, implicante l'obbligo di levarsi il cappello, sarebbe quindi un residuo di barbarie.

Un fatto orribile. Uno di quei fatti orribili che mettono l'uomo al di sotto della belva, e che fanno rabbrividire per gli eccessi della ferocia umana, avvenne giorni fa a Sorrento, nella placida incantevole Sorrento, dove nulla pare possa accadere che non sia inspirato a un senso dolcissimo di poesia, e dove invece, l'altro dì un figlio uccideva sua madre.

Raffaella Gargiulo, una povera vecchiarella a sessant'anni, vedova da circa venti anni, aveva per sua sfortuna, un figliuolo pel quale il 1. maggio durava dal 1. gennaio al 31 dicembre.

Era uno scioperò continuo quello di Vicenzo Parlati, che almeno si fosse contentato di lavorare otto ore al giorno, ma il suo ideale era il dolce far niente, e ciò che agli a 27 anni, non sapeva e non voleva guadagnare, cercava di spillare dalla povera vecchia, che a quella grave età correva in giro per le case dei vicini, offrendo i suoi servigi e raggruzzolando qualche soldo.

Da mattina a sera si vedeva la Gargiulo con un barile sulle spalle, scendere al fontanone che è alla rampa della marina, e, tutta trafelata, portare l'acqua a chi ne faceva richiesta; e questa fatica ella faceva men per sè che per suo figlio.

Costui non era mai pago dei sacrifizi della madre, e con parolacce e busse la maltrattava continuamente, perchè essa non gli dava quanto i suoi vizi richiedevano.

L'altro dì il farabutto, voleva più del solito e invece la vecchia non aveva un soldo in saccoccia. Dai pianti di essa irritato il Parlati, decise di farla finita in un modo qualunque e diede alla madre uno spintone da gettarla fuori di casa; poi sempre spingendola la trascinò sull'orlo d'un burrone e là, dandole un ultimo pugno alle spalle, la *fece rotolare giù.*

La povera vecchia fu trovata cadavere e quasi irriconoscibile; quella jena di suo figlio fu subito arrestato dai carabinieri.

Ultimi Telegrammi

Marsiglia 8. Il Tribunale condannò a pene varianti da sei giorni a tre mesi di carcere i 31 italiani arrestati nei disordini del 1 maggio. Quattro furono assolti.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. italiana 5% god. 1 genn. 1890	—.—	96.50
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	—.—	94.33
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 128
Flandra . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Francia	3 —	100 95	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.25	—.—	—.—
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	215.1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215.3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 7		
Rend c.	96	95.—
Rend. fine	96	15.—
Az. F. Med.	565	—.—
„ „ Mer.	705	—.—
Cred. Mob.	587	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
„ Subal.	77	—.—
Credito Mer.	160	—.—
Banco Scon.	25	—.—
Banca Tiber.	40	—.—
Comp. Fond.	15	—.—
Cassa sovv.	118	50.—
C. v. s. Fra...	101	10.—
„ 3 m. a Lond.	25	26.—
Ban. Torino	460	—.—
GENOVA 7		
Rend. 5 0/0	96	17.—
A. Ban. Naz.	1792	—.—
Cred. M. ital.	540	—.—
Ferr. Merid.	706	—.—
„ Medit.	566	—.—
Navig. Gen.	335	—.—
Banca Gen.	461	—.—
Raffin. Zucc	210	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	65.—
„ „ „ Lond.	25	42.—
„ „ „ Germ.	—	—.—
ROMA 7		
R. I. 5 0/0 c.	96	15.—
„ per fin.	—	—.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	419	—.—
Cred. Mob.	585	—.—
A. Ferr. Mer.	690	—.—
A. S. A. Pia	1160	—.—
A. S. Immob.	488	—.—
Parigi a 3 m.	100	40.—
Londra „	25	25.—
BERLINO 7		
Mobil.	161	—.—
Austriache	94	—.—
Lombarde	56	60.—
Rend. Ital.	94	50.—
LONDRA 7		
Ingles.	97	15/16
Italiano	94	1/2
MILANO 7		
Rend. c.	95	90.—

Rend. fine	96	12.—
Mediterr.	566	—.—
Banca Gen.	461	—.—
Lanif. Ross.	1387	—.—
Cot. Cantoni	395	—.—
Navig. Gen.	315	—.—
Raf. Zucch.	209	—.—
Sovvenzioni	118	50.—
Soc. Veneta	183	—.—
Obbl. Merid.	313	50.—
„ nuove 3 0/0	291	—.—
Fran. a vista	101	10.—
Lond. a 3 m.	25	24.—
Berl. a vista	124	50.—
„ a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 7		
Rend. Ital.	96	5.—
Camb. Lond.	25	20.—
„ Francia	101	05.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
„ Mobiliare	528	50.—
VIENNA 7		
Mob.	295	75.—
Lombardo	120	—.—
Austriache	215	75.—
Banca Naz.	948	—.—
Napol. d'oro	9	44.—
C. su Parigi	47	20.—
C. su Londra	118	75.—
Rend. Aust.	89	30.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 7		
Rend. F. 3 0/0	93	25.—
R. 3 0/0 per	89	07.—
Rend. 4 1/2	106	50.—
Rend. ital.	94	07.—
C. su Londra	25	3.—
Cons. inglese	98	1/16
Obb. ferr. it.	321	—.—
Camb. ital.	1	1/8
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	788	75.—
Ferr. tunis.	493	—.—
Prestito egiz.	485	93.—
Pres. spag. est.	72	97.—
Ban. discon.	518	25.—
„ ottomana	560	—.—
Cred. fond.	1330	—.—
Az. Suez	2310	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 94.00
Marchi 124.50.

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 89.55
Id. Id. (arg.) 90.—
Id. Id. (oro) 109.75
Londra 11.81, Nap. 940.

MILANO 8

Rendita ital. 95.75 sera 95.80
Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegbt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette della bottiglia sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo defibbimento i suoi de ositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere a' venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

18 La Direzione G. BORGHETTI.

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50

Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50

Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze.** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli Antoine di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare.... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuoli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Nel scientifico Clarck desta sollevo sempre grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato *grande rumore*, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che, stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

« Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal *follicolo*: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « lini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del *Premiato Stabilimento* **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 il pacco grande, L. **0,50** il piccolo. 14

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.13 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.85 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.80 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.85 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.46 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.08 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.56 »	» 4.87 p.	omnibus	» 5.09 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.01 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.59 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.45 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	*ferroviaria*	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 6.41 »	id.	» 7.27 »

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (*Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina*). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N. 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 49

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.